

COLLECCHIO I SINDACATI ASPETTANO IL PIANO INDUSTRIALE

«Azione Parmalat» si prepara all'assemblea

**Pedretti apprezza
il dividendo, come
Piazza Affari. E riaprirà
la raccolta delle deleghe**

¶ Parmalat ha accontentato i piccoli azionisti con il dividendo di 10 centesimi che il Cda proporrà all'assemblea il 20 aprile ma sul fronte industriale non si registrano novità. Così, se da un lato i sindacati alimentaristi Flai, Fai e Uila di Parma lamentavano ieri perplessità sulla destinazione di due terzi dell'utile agli azionisti e sono ancora in attesa del piano industriale promesso per primavera, i piccoli azionisti invece da lunedì brindano pensando alla cedola: il titolo lunedì ha spiccato il volo e il naturale ripiegamento di ieri (-1,11%) a 1,87 euro mantiene comunque Parmalat molto

ben intonata, su valori superiori di quasi il 20% rispetto a un mese fa.

A essere soddisfatto - sotto il profilo del dividendo - è anche Marco Pedretti, presidente di Azione Parmalat, l'associazione dei piccoli azionisti del colosso di Collecchio che ieri ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto sui risultati ottenuti in oltre un anno di attività. E non sono stati pochi, soprattutto lo scorso anno, quando Azione Parmalat raccolse deleghe per 110mila azioni nell'assemblea che sancì il passaggio di consegne da Bondi a Lactalis.

Pedretti sarà presente anche nell'assemblea del 20 aprile e le sue deleghe potrebbero pesare perché è probabile che, oltre alla lista «francese» di Bsa, siano presentate altre liste in quanto la minoranza ha diritto a due posti nel board: Assogestioni e i fondi azio-

nisti (nessuno è sopra il 2%) potrebbero avere bisogno proprio di Azione Parmalat per avere l'1% necessario. Il Cda è già in scadenza ed è probabile che l'esperienza di Franco Tatò alla presidenza si concluda qui.

Nei prossimi giorni ripartirà comunque la sollecitazione deleghe e sarà riattivato il numero verde «Pronto chi Parmalat?». Pedretti preannuncia anche che intende opporsi al punto 5 dell'ordine del giorno dell'assemblea re-

1,87€

il titolo in Borsa

ieri -1,11% ma in un mese
+19,36%, molto lontano dai
rialini (1,33) di dicembre

lativa al compenso del collegio sindacale che «oltre a non essere ammessa (art. 2042 c.c.) è evidentemente minatoria dell'indipendenza dell'organo di controllo». Pedretti è pronto - se necessario - a fare un esposto-denuncia in Consob.

Nel «bilancio» di Azione Parmalat ci sono anche 11mila visite al sito e la soddisfazione di avere ottenuto la «disclosure» sulle consulenze per l'Opa corrisposte ai tempi di Bondi a Goldman Sachs (4,6 mln di euro con indicazioni per il titolo a un fantascientifico 3,2 euro...) perché - sottolinea Pedretti - «Parmalat è un titolo importante, non coinvolge solo i piccoli azionisti ma dipendenti, agricoltori, tante persone che erano rimaste coinvolte nel crac. Noi cerchiamo di fare più chiarezza possibile, anche perché oggi Parmalat in tema di rapporti con l'esterno fa il minimo sindacale: a differenza di tutte le aziende che sono quotate fa di tutto per non farsi notare».

Sul bilancio 2011 reso noto venerdì da Collecchio, l'associazione prende atto «che sono cambiati i nomi ma i problemi sono sempre gli stessi: la cassa, i risultati industriali e quindi il piano industriale». ♦ A.T.